

CAMPOSAMPIERO

## Malattie ereditarie, una proposta per lo screening neonatale

**N**on sono un medico e questo, nel caso specifico, lo ritengo un vantaggio. Perché noi Lions abbiamo istituzionalmente l'obbligo di prendere interesse attivo al benessere civico, culturale, sociale e morale della comunità, aprendo un'aperta discussione sugli argomenti di interesse pubblico, indipendentemente dalla nostra professione. Se così non fosse nemmeno uno dei service che i club del mondo realizzano sarebbe materialmente possibile. Noi esercitiamo un volontariato intellettuale perché sappiamo ascoltare e siamo disposti a farci convincere sulle vere necessità sociali anche senza una specifica preparazione tecnico - scientifica. Non sono nemmeno un officer delle malattie rare, ma come semplice Lions mi è capitato di farmi una convinzione e ne voglio parlare apertamente agli amici. Ho incontrato un paio di medici che mi hanno parlato di problematiche sulle malattie metaboliche ed ho partecipato ad incontri e conferenze. Colui che in un linguaggio chiaro mi ha convinto è stato Alberto Burlina, responsabile dell'unità operativa malattie metaboliche ereditarie dell'ospedale universitario di Padova. Il ragionamento del dott. Burlina è semplice: "Ci sarebbero tutti i presupposti per ampliare un centro già esistente e parificare il Veneto ad altri paesi d'Europa. Manca soprattutto la creazione di un'adeguata opinione pubblica e politica in materia ed i Lions potrebbero darci una mano". Le malattie metaboliche ereditarie (MME) costituiscono un gruppo di malattie genetiche particolari: una mutazione genetica (un

errore nel nostro dna) in un gene codificante per un enzima, ne induce il malfunzionamento, o l'assenza totale dell'attività enzimatica. Quando un enzima non funziona, una specifica reazione chimica non può avvenire nell'organismo, bloccando dunque un flusso di reazioni essenziali per il funzionamento della cellula, di uno o più organi, e quindi di tutto l'organismo. Un gruppo importante di enzimi lavora nel cosiddetto "metabolismo intermedio", cioè in quelle reazioni chimiche necessarie per trasformare i nutrienti (zuccheri, proteine, grassi) in energia. Le stesse reazioni sono essenziali per poter far fronte al digiuno, e dunque per trasformare le sostanze di "riserva" (come il glicogeno di fegato e muscoli o i grassi del tessuto adiposo) in energia. I difetti enzimatici del metabolismo intermedio sono particolarmente pericolosi perché l'assunzione dei comuni alimenti (a cominciare dal latte materno), oppure il digiuno prolungato, hanno effetti "tossici" per l'organismo. Il primo organo che subisce le conseguenze di questa "intossicazione", o di questa "mancanza d'energia", è il sistema nervoso. La maggior parte di questi difetti enzimatici causa un danno neurologico, spesso irreversibile. Per buona parte di queste malattie, una terapia dietetica e farmacologia può evitare i gravi danni neurologici. Il problema principale sta nel riconoscere la malattia in tempo, prima che lo stato di "intossicazione" (coma), in cui l'individuo affetto si presenta, causi dei danni permanenti al cervello. La diagnosi non è sempre immediata, perché richiede un alto livello di "sospetto clinico", non facile trattandosi di malattie rare. Le forme più severe si presentano nei primi giorni di vita, dopo che il neonato ha iniziato ad alimentarsi, con sintomi molto generici, spesso imputati a patologie più comuni, come le infezioni, per cui vi è spesso un ritardo diagnostico;

infatti la diagnosi delle MME si fa soltanto mediante analisi biochimiche speciali, che non fanno parte della diagnostica di laboratorio di prima istanza. Negli anni '50 in Europa, quando si scoprì che la terapia dietetica precoce della fenilchetonuria poteva prevenire il ritardo mentale tipico di questa affezione, si è iniziato un approccio differente per il riconoscimento di questa patologia incentrato in una diagnosi già alla nascita. Una tecnica di laboratorio permetteva di identificare i neonati affetti già a 3 giorni di vita mediante analisi di una goccia di sangue. Attualmente in Italia, lo screening neonatale è regolamentato per legge per due malattie (fenilchetonuria e ipotiroidismo), di cui una metabolica (fenilchetonuria). Alcuni programmi regionali hanno esteso lo screening ad altre malattie metaboliche ereditarie. Negli anni '90 è stata sviluppata una nuova tecnologia d'analisi che ha creato nuove importanti possibilità: la tandem - mass spettrometria. Tale metodica può identificare più di 30 metaboliti, ciascuno dei quali è potenzialmente un marker di una malattia metabolica ereditaria. Grazie alla diffusione della tandem - mass spettrometria, numerosi paesi (ad esempio Germania, Austria e Inghilterra) hanno iniziato negli ultimi anni dei programmi di screening neonatale allargato. Ad oggi solo la Toscana ha attualmente una legge regionale che regola lo screening neonatale utilizzando questa tecnica. Anche per questo approccio di prevenzione vale la semplice regola della business medicine: dato che la strumentazione è in grado di soddisfare in poco tempo molte richieste e che il personale necessario è lo stesso per un esame come per 50 mila, il costo è strettamente legato al numero di campioni eseguiti. La raccomandazione è quella di un centro per almeno 50.000

neonati. Con questi numero si può ipotizzare un costo di 30 euro a neonato. Nel Veneto nascono all'anno 50.000 bambini in otto centri. Per realizzare concretamente lo screening sono necessari: 2 strumentazioni tandem mass spettrometri per un costo di circa 500.000 euro, 4 tecnici di laboratorio, 2 segretarie, 1 personale medico, l'invio giornaliero (dal lunedì al sabato) da ogni centro nascita al centro di screening dei campioni mediante il mezzo più veloce.

Per quanto riguarda l'acquisto delle apparecchiature, stabilito che la spesa dovrebbe rimanere a carico delle strutture pubbliche, noi Lions potremmo organizzare incontri per sensibilizzare qualsiasi autorità sanitaria a livello regionale, provinciale e comunale. Per quanto attiene l'opinione pubblica, noi Lions potremmo stampare una quantità di piccoli pieghevoli per far capire alle famiglie che è doveroso pretendere il prelievo di una goccia di sangue dai loro bambini perché sia effettuata l'analisi immediata. Per quanto riguarda l'organizzazione del trasporto dei prelievi, mi piacerebbe che, come atto immediato di grande convinzione, i Lions del nostro distretto si dichiarassero pronti a sostenerne la spesa. Se il contratto con uno dei tanti operatori del trasporto privato venisse effettuato da noi tutti assieme il prezzo sarebbe ben contenuto e, almeno nelle previsioni, facilmente sostenibile da ogni club. Nella mia mente un po' romantica, viaggiando la mattina presto lungo le strade della nostra splendida regione, mi commuove pensare di incrociare un autotrasportatore che, anche per merito mio, sta trasportando una goccia di vita.

Se ci sono commenti, come spero, rivolgersi anche a me, ma soprattutto al Lions del Vigonza 7 campanili, prof. Bruno Baggio, officer distrettuale sull'argomento.

**Brunello Gentile**

ESTE COLLI EUGANEI

## Premio "Alpini di Pace" all'Ana di Vicenza

**N**on è stato proprio come a Bassano, ma la calata in Este delle "penne nere", il 31 maggio scorso, ha fatto ugualmente grande effetto e sensazione in città.

Nell'occasione è stato consegnato il premio biennale "Alpini di Pace", che viene assegnato dal club di Este ad una sezione dell'ANA che si sia distinta in attività sociali di volontariato.

Quest'anno il premio è andato alla sezione di Vicenza (rappresentata direttamente dal suo presidente Giuseppe Galvanin), che ha provveduto a devolvere la somma al Children's Hospital di Betlemme.

La consegna è avvenuta sul palco allestito nel centro storico ad opera del presidente Luciano Liverani, presente il sindaco Giancarlo Piva, autorità locali ed una gran folla di

cittadini.

Grande attrattiva e degna cornice all'evento hanno fatto il coro alpino di Piovene Rocchette, forte di trenta unità, e la fanfara alpina di Vicenza con trenta elementi in elegante divisa alpina storica dell'ottocento, accompagnati da una folta rappresentanza di "penne nere", provenienti da tutto il circondario. Particolarmente bello e gradito è stato lo spettacolo corale e musicale che ha accompagnato la cerimonia, chiusa con la classica ed emozionante marcia alpina "33".

A conclusione della serata, una enorme grigliata per oltre cento persone, con relativi canti e bevute, imbandita all'interno dei giardini pubblici dai soci del club e dalle signore, ha notevolmente alzato il livello di allegria e di amicizia tra Alpini e Lions.

Abbiamo visto riunite due realtà così diverse nella forma, ma così simili nella sostanza: "We Serve" dei Lions e "Spirito di servizio" degli Alpini. La promessa è di incontrarsi ancora e di collaborare ad altre iniziative soprattutto di carattere sociale.



VENEZIA HOST

## Il futuro possibile della città

**L**a prima visita ufficiale del nuovo governatore è stata fatta al più “vecchio” club non solo del distretto, ma addirittura del Triveneto, il Venezia Host, presieduto da Roberto Boem. Dopo la rituale cerimonia di apertura dell’incontro, Boem ha rivolto il suo saluto ai numerosi soci ed ospiti, esprimendo tutta la sua emozione per il nuovo incarico. “Mi auguro di essere all’altezza, grazie anche alla vostra preziosa collaborazione. Il presente anno sociale sarà momento di riflessione e discussione per tutti noi riguardo alla nostra realtà, all’interno di una società globale in continua evoluzione”. Roberto Boem ha poi consegnato, assieme al governatore Sandro Castellana, la MJF al socio Giancarlo Azin, entrato nella associazione nel 1984, per quello che ha sempre dato con piena partecipazione ad importanti attività e service, tra tutte il progetto “Teresa”, permettendo a questa ragazza di frequentare l’università e terminarla nei tempi previsti.

“Giancarlo è sempre stato – ha continuato Boem – e lo è tuttora, un esempio di vero lionismo, una persona entusiasta del suo essere Lions, un’ispirazione per tutti noi”. Il presidente ha quindi evidenziato che la rotazione delle cariche ha spesso costituito un limite nell’attuazione delle attività di service, non consentendone sempre una continuità. A partire da quest’anno, grazie alla disponibilità dei vice presidenti e con l’avvallo del consiglio e dell’assemblea, si cercherà di cambiare trend con service a medio e lungo termine, anche con il supporto del governatore che ci sarà particolarmente prezioso nell’attuazione di un programma impegnativo.

Le principali attività che verranno svolte rientrano nel progetto pluriennale denominato “Venezia e futuro”, che ci porterà ad intervenire, in campo sociale e culturale, con lo scopo di contribuire ad offrire alla città, già ricca di un illustre passato, un altrettanto illustre e possibile futuro. Per l’anno in corso due saranno i service principali: uno sul microcredito in collaborazione con la Caritas e con altre istituzioni, l’altro a sostegno della “cultura dei giovani artisti



Giancarlo Azin riceve la MJF

a Venezia” in collaborazione con la fondazione Bevilacqua La Masa. Un appuntamento importante, non solo per il nostro club ma per tutti, Lions e non, sarà il convegno sul tema nazionale di studio “L’ambiente e la ricerca di energie alternative” che si terrà sabato 18 aprile 2009 presso la scuola di San Giovanni Evangelista, grazie al progetto del socio Camillo Dejak, la cui perseveranza, disponibilità e competenza hanno fruttato al nostro club il riconoscimento a tema nazionale 2008 - 2009 al congresso di Caorle.

Ha concluso la serata il governatore Sandro Castellana, che ha trattato l’importanza dei club e dell’aumento degli stessi. Ha offerto la disponibilità del distretto che ritiene abbia il compito primario di aiutare i club; anche per questo appaiono tutti sul suo guidoncino.



Il governatore Sandro Castellana con il presidente Roberto Boem

MONTAGNANA - ESTE HOST

## Con successo il service dell’acqua ad Hagaz

**N**ella bellezza tranquilla d’un angolo dei Colli Berici, abbiamo trascorso la serata del 26



giugno, ospiti del socio Antonio Giacomuzzi, presenti il direttivo uscente e quello nuovo, quasi per un ideale scambio di consegne, senza elenchi di argomenti all'ordine del giorno. Sono queste le occasioni più proficue per le conversazioni che si snodano felicemente quando gli argomenti non sono programmati ed hanno la libertà di proporsi con la vivezza dell'intrinseco interesse.

Il più gettonato è risultato quello riguardante il brillante successo dell'asta di arte moderna e contemporanea svoltasi il 13 aprile scorso nella sala veneziana di Castel San Zenò di Montagnana. Il club era quasi al completo e a più d'uno s'accompagnava un ospite. Il successo culturale? Ottimo, e non solo per il numero dei partecipanti. Trattandosi di un'iniziativa finalizzata alla beneficenza, è di grande soddisfazione sottolineare che, a fine asta, l'incasso è stato di 34 mila euro. Senza far torto ai presidenti precedenti, sembra che nessun "service" abbia conseguito un successo del genere. Animatore il socio Giorgio Gaburro, nella cui mente balena già l'idea di ripetere l'iniziativa il prossimo anno, considerato che anche nell'anno precedente analoga iniziativa ha fatto registrare un ottimo successo. A godere del beneficio del "service" sarà l'assolata Eritrea, tanto avara di acqua di fronte ai bisogni degli indigeni: già da anni il Gma di Montagnana è attivo verso questa finalità. La diga sotterranea di Hagaz è nella fase di ultimazione, alla quale non è estranea l'attenzione del nostro club. Si tratta di una grande opera, di quelle che le grandi organizzazioni mondiali non possono elencare nei loro programmi. A volte si spremono le meningi per individuare il beneficiario d'un "service": il bisogno ha modi elementari per farsi scoprire; basta volgere lo sguardo e tendere l'orecchio. Da anni il presidente Attilio Fontana alimenta la passione di aiutare quel paese dell'Eritrea,

organizzando incontri finalizzati a sensibilizzare tutti i membri del club al "problema dell'acqua ad Hagaz". Direttamente interessato è l'instancabile padre Vitali, che vive da molti anni i problemi delle gente meno fortunata di noi. Altro argomento emerso quello sul tema "Tra storia e memoria - Incontro col popolo Armeno", trattato dal magistrato Varton Giacomelli, a proposito di quanto non si legge sui libri di storia e che sarebbe doveroso sottolineare e proporre. Armenia, paese perseguitato.

*Luigi Piva*

TREVISO ELEONORA DUSE

## Rischio povertà, il caso della provincia di Treviso

**P**er iniziativa del Treviso Eleonora Duse si è svolto nel giugno scorso un interessantissimo convegno dal titolo "Rischio povertà in un territorio ad alto reddito: il caso della provincia di Treviso". Alla presenza di un folto pubblico, composto in prevalenza da sindaci ed assessori della Marca Trevigiana, e da rappresentanti del volontariato, il prof. Ferruccio Bresolin dell'università Ca' Foscari di Venezia ha presentato le conclusioni dell'indagine conoscitiva condotta da un gruppo di ricercatrici presso tutti i comuni del trevigiano. Il fenomeno delle nuove povertà sta investendo sempre più le aree avanzate del mondo occidentale, e anche la ricca Treviso non è immune dai rischi di impoverimento che si stanno manifestando in strati sempre più ampi di popolazione. Se la povertà statistica a Treviso è ancora fortunatamente limitata, sono i crescenti squilibri nella distribuzione del reddito, la perdita di potere di acquisto dei salari, gli elevati tassi di interesse,

la perdita di valore di molti risparmi finanziari, l'incertezza occupazionale (e sul futuro in genere) a dilatare in modo pericoloso il disagio economico sia effettivo che percepito. Non manca chi vede nella globalizzazione, o nella deriva efficientistica della società, le origini del fenomeno, ma al di là del dibattito politico ed economico, individuare le fonti del disagio, le caratteristiche delle persone coinvolte, le tipologie dei bisogni degli "ultimi della fila", diventa essenziale per coloro che sono impegnati nell'aiuto ai più deboli. Con questo spirito il club ed il coordinamento delle associazioni di volontariato hanno affidato al centro interdipartimentale su cultura ed economia della globalizzazione dell'università di Venezia un'indagine conoscitiva sullo stato delle nuove e vecchie povertà nella Marca Trevigiana, un punto di partenza per un percorso di collaborazione tra pubblico e privato sociale volto ad elaborare una strategia d'azione unitaria ed articolata sul territorio. "Una delle iniziative - anticipa il prof. Bresolin - sarà quella di organizzare corsi di educazione al consumo, per insegnare ai giovani il valore dei soldi".

Alcuni risultati. Nella definizione di "povero" ci si avvale di un valore limite che discrimina chi è povero e chi non lo è. La spesa mensile per consumi, che rappresenta la soglia di povertà per una famiglia di due componenti, nel 2006 è risultata pari a 970,34 €. Nel 2006 le famiglie che vivono in condizioni di povertà relativa rappresentano l'11,1 % delle famiglie residenti. Nel Veneto, si è passati dal 3,9% del 2002 al 5,0% del 2006. La spesa sociale impegnata dalle Ulss della provincia rispetto agli impegni totali, è passata dal 9,3% del 2004 al 10,6% del 2006. La spesa sociale pro capite, è passata da 87 a 98€. Le domande di assistenza riguardano in prevalenza immigrati (30%)

ed anziani (25%), seguiti da disoccupati (9%), bambini (8% e donne (7%). Le domande di assistenza sono in aumento e si concentrano sul settore pubblico nel 75% dei casi, e presso le associazioni di volontariato nel 13% dei casi.

L'indagine propone anche un ruolo per il volontariato: nella prospettiva di un dilatarsi della domanda di assistenza alla povertà sarebbe opportuno evidenziare il fenomeno facendolo emergere come tema da monitorare e sollecitare un'azione di coordinamento ed integrazione tra i diversi attori sia all'interno del privato sociale che tra questo ed il settore pubblico. Occorre, infatti, una nuova politica di welfare che realizzi una rete di protezione per i più deboli fatta non tanto di elemosine, quanto di riconoscimento dei diritti della persona. Ciò soprattutto in periodi di crisi, affinché non si scarichi

sui meno protetti e meno dotati il peso di difficoltà che sono dell'intero sistema.

*Renato Cattarossi*

CHIOGGIA - SOTTOMARINA

### Tutti i temi del nuovo anno sociale

**I**n occasione del passaggio di consegne fra il presidente uscente Sandro Scarpa e il neo eletto Gianmaria Pulina, il quale ha ringraziato i soci per la fiducia accordatagli, presentando il programma di quest'anno che sarà caratterizzato da ambiente, tematiche giovanili e problematiche locali. Questi alcuni meeting che verranno trattati: L'ambiente e

la ricerca di energie alternative, rifiuti, termovalorizzatori e raccolta differenziata in rapporto con l'ambiente, organismi geneticamente modificati: Ogm si, Ogm no. L'isolamento infrastrutturale di Chioggia, cause, problemi, soluzioni, che verrà svolto in collaborazione con i giovani del Leo club, con i quali sarà trattato anche l'argomento relativo al bullismo a scuola come conseguenza del disagio giovanile nella società moderna, parlando delle responsabilità della famiglia e degli educatori, Bilancio sociale nella pubblica amministrazione. Poi ancora la barca a vela nei racconti dei viaggi dei coniugi Giacon, 500 anni dall'apparizione della Madonna della Navicella: (com'era Chioggia in quel periodo), tradizioni popolari chioggette. Per quanto riguarda l'impegno nell'attività di servizio, continuerà il progetto Martina, coordinato dal past - governatore Franco



Galera. Il progetto si prefigge di dare ai giovani un'adeguata informazione sulla prevenzione dei tumori, educandoli a considerare la vita un bene prezioso e a sentirsi impegnati personalmente nella difesa della stessa. Iniziato lo scorso anno con gli studenti di scuole superiori della città, quest'anno verrà esteso anche ai genitori, che incontreranno il prof. Di Maggio.

*Giacinto Pesce*

## Ricordo di Luciano Godino

**I**l club di Chioggia inizia la propria attività senza un caro amico che ci ha lasciato durante l'estate. Non è più con noi Luciano Godino. Con un suo amico di sempre, Franco Galera, cerco di tracciare un breve profilo di una persona eccezionale. Dire qualcosa sulla figura di Luciano è superfluo per tutti quelli che in questi anni di club hanno avuto modo di conoscerlo e stimarlo. A chi non ha avuto il nostro privilegio, diciamo solo che Luciano era un signore, un gentiluomo di altri tempi che abbiamo sempre ammirato, ma non siamo mai riusciti ad eguagliare.

Di una profonda generosità e disponibilità conquistava chiunque lo avvicinava.

Arrivato a Chioggia cinquanta anni fa dalla sua Liguria, ha portato, nel nascente porto di Chioggia, la lunga esperienza acquisita nella terra natia. È stato uno degli artefici dello sviluppo del porto contribuendo, con la sua attività professionale, all'intensificazione dei traffici marittimi. Figura eminente è stato sinceramente amato e rispettato da tutti gli operatori portuali. Entrato come socio 34 anni fa, poco dopo la costituzione del club, apparteneva a quella categoria di soci che meglio rappresenta il Lions, che ha come patrimonio

personale l'etica lionistica e concretizza pienamente gli scopi del lionismo. Ha sempre offerto la propria disponibilità, servendo il club come segretario, cerimoniere, più volte componente del direttivo e del comitato soci. Presidente nel 1977 - 78, si è particolarmente attivato nel service agli anziani della casa di riposo fornendoli di biancheria, televisore, attrezzature da giardino, e si è fatto promotore della costituzione, a Chioggia, dell'Aido.

La grande stima ed apprezzamento che riscuoteva anche nell'ambiente lionistico hanno fatto sì che venisse nominato delegato di zona e, più volte, officer distrettuale. Grande simpatia ed apprezzamenti ha riscosso anche con la carica di cerimoniere distrettuale, governatore Franco Galera. 62 anni di matrimonio e circa 70 anni di attività lavorativa sono i dati che meglio identificano questa meravigliosa figura di professionista, marito, padre, nonno e uomo Lions. Ciao Luciano ci mancherà!

### MESTRE HOST

## Service locali ed internazionali

**I**naugurato a Villa Braida di Mogliano il nuovo anno sociale del Mestre Host, un circolo che ha alle sue spalle 53 anni di storia. L'incontro è stato aperto dal passaggio di consegne tra il presidente uscente Eloisa Galluppi e quello entrante Maurizio Salvalaio. Il neo presidente ha offerto una panoramica degli impegni del club sino al giugno prossimo, spaziando dal campo sanitario a quello della formazione e dell'istruzione, fino a toccare gli appuntamenti più strettamente legati alla realtà di Mestre.

Anche quest'anno continuerà l'impegno per sostenere, congiuntamente con il Mestre

Castelvecchio, interventi sanitari nel Burkina Faso, sia finanziariamente che tramite l'attività in loco di medici soci Lions.

In programma inoltre anche una collaborazione con l'università di Ca' Foscari nell'ambito delle risorse umane: si tratta di un concorso per studenti e laureandi che sarà premiato con "stage" in aziende multinazionali presenti in Veneto. Il futuro dell'area dell'Umberto I ed il nuovo tram saranno invece i temi dei prossimi dibattiti.

*Giancarlo Caine*

### VIGONZA 7 CAMPANILI

## Festeggiato il primo anno di vita

**I**l 1 luglio 2008 il club ha festeggiato il suo primo compleanno. La charter, contestualmente alla chiusura del anno sociale, si è svolta alle "Padovanelle" di Padova, con la presenza, alla sua prima uscita ufficiale, del neo governatore Sandro Castellana e del past - governatore Roberto Adami, primo fautore lo scorso anno della nascita del club.

Contestualmente si è svolto il passaggio di consegne tra il vecchio ed il nuovo direttivo, con il nuovo presidente Orazio Gobbo, succeduto a Maria Luisa Bano Roncato, che ha provveduto ad illustrare alla presenza dei soci e dei graditissimi ospiti il nuovo programma.

Quest'anno il club Vigonza 7 Campanili dedicherà grande attenzione alla ricerca scientifica sulle malattie rare, al Lions Quest, al progetto Martina, alle attività formative nel mondo del lavoro, alle attività culturali. Il club si attiverà, pertanto, per pianificare la raccolta dei fondi, per divulgare informazioni, finalità e obiettivi

raggiunti presso il pubblico e le istituzioni, e per organizzare delle manifestazioni su questi importanti temi sociali al fine di coinvolgere e sensibilizzare l'intera cittadinanza.

*Umberto Giovannoni*

### ENEZIA MARGHERA

## Serata di teatro all'insegna dell'amicizia

**E**ssere Lions significa non solo investire energie e impegnare il cuore sui programmi umanitari di respiro internazionale, ma è altrettanto rilevante condividere con gli altri i problemi del territorio, dove un club nasce e cresce, attuando, dove è possibile, progetti aperti alla collaborazione delle associazioni di volontariato e delle pubbliche strutture.

Il club Venezia Marghera, nei suoi tredici anni di vita, ha sempre cercato non solo di essere disponibile verso gli altri nel più puro spirito lionistico, ma anche di promuovere iniziative di collaborazione con il territorio per realizzare risultati visibili e concreti, così da evitare il pericolo di abbracciare finalità apprezzabili ma astratte.

In questa prospettiva si è aperto l'anno sociale 2008/09 del club, il cui presidente, Gabriele Optale, ha voluto dar vita ad una serata teatrale per gli ospiti del centro don Vecchi di Marghera.

Il centro, inaugurato il 31 maggio 2008, è la terza struttura nata nella terraferma veneziana per risolvere il problema residenziale dei nostri anziani. Anche la costruzione di questa bella casa di riposo è stata resa possibile dalla volontà di don Armando Trevisiol, straordinaria figura di sacerdote che a Mestre ha dato vita a molteplici iniziative per aiutare i deboli e per dar voce agli indifesi. Ebbene, nel giardino

di questa residenza per anziani, il 5 settembre scorso il nostro club ha proposto una rappresentazione teatrale per gli ospiti del don Vecchi, per i loro familiari e amici, cioè "Il berretto a sonagli" di Luigi Pirandello.

L'opera, una delle più significative del grande drammaturgo siciliano, è stata rappresentata dalla compagnia teatrale altinate, diretta da Riccardo Mangano e composta da insegnanti, impiegati, pensionati e casalinghe, lieti di recitare a scopo benefico. Serata particolare, dunque, all'insegna dell'amicizia, con una buona partecipazione di pubblico, che ha applaudito calorosamente i bravi attori.

Tra gli ospiti lo stesso don Armando, che, nel salutare i presenti, ha voluto sottolineare l'importanza delle sinergie fra associazioni quando sono finalizzate a regalare calore umano e amicizia, valori che il club Venezia Marghera cerca di coltivare da sempre

*Giovanni Barnaba*

### PIAZZOLA SUL BRENTA

## La Melvin Jones a due soci

**G**rande festa in occasione della charter night che ha celebrato l'11° anniversario del club e chiuso l'anno sociale 2007 - 2008; socie e soci si sono ritrovati nella splendida sede di Villa Tacchi a Gazzo Padovano per celebrare questo importante anniversario, alla presenza, tra gli altri, del governatore Maurizio Bertoldi e di numerosi ospiti. Il presidente Mauro Franch ha ricordato i service portati avanti dal club nel corso dell'anno e ha ringraziato tutti i componenti per il loro impegno. La serata ha quindi visto l'ingresso nel club di un nuovo socio.

Il governatore ha ricordato che

i Lions devono essere presenti dove il bisogno è più urgente, osservando i problemi della società al fine di essere portatori di nuove idee ed ha evidenziato l'importanza dell'unione tra i club, che consente di raggiungere obiettivi ambiziosi e di grande portata, avendo sempre presente lo spirito di servizio che fonda e costituisce il cemento dell'associazione. Ma il momento più emozionante si è avuto con la consegna di ben tre Melvin Jones Fellowship, la prima ad opera del governatore Bertoldi a Emiliana Caron, officer distrettuale per il service "Un poster per la pace", per il grande impegno profuso ed i notevoli risultati raggiunti, e le altre due dal presidente Franch ai soci Gianni Sarragioto e la stessa Emiliana Caron.

I componenti della commissione, appositamente istituita all'interno del club all'inizio dell'anno sociale al fine di individuare i possibili candidati al prestigioso riconoscimento, si sono trovati concordi sui due nominativi. La commissione ha sottolineato che il club ha conferito per la prima volta la Melvin Jones Fellowship a propri soci; questo a testimoniare l'alto valore ed il profondo significato di un'onorificenza, non di un premio, che viene conferita a singole persone in segno di riconoscimento dell'impegno profuso per l'azione di promozione e la diffusione della filosofia lionistica, nonché per l'attività di solidarietà svolta a favore di categorie emarginate. In particolare, la commissione ha evidenziato come i due soci fossero stati scelti per aver saputo interpretare al meglio lo spirito lionistico che anima, o dovrebbe animare, ciascun socio e per aver operato con umiltà e costante impegno.

La serata si è conclusa con il passaggio delle consegne dal presidente uscente a quello entrante, Massimo Azzalin, e la tradizionale consegna del martello.

*Franco Smania*